

Non solo teoria, ma anche spunti pratici

Autor(en): **Ciccozzi, Gianlorenzo**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **1 (1999)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Non solo teoria, ma anche spunti pratici

A proposito di insegnamento dell'educazione fisica, ci sono diversi libri interessanti da leggere, ma non tutti riescono a connubire e a riportare sotto un comune denominatore le necessarie nozioni teoriche e alcuni spunti pratici, in modo da ottenere un manuale con un certo «fondamento» scientifico ma allo stesso tempo utilizzabile nella pratica quotidiana (senza dover consultare il dizionario ogni due pagine).



Gianlorenzo Ciccozzi

«Conoscersi, Conoscere, Comunicare attraverso il movimento»

Il libro rappresenta un esempio di questo tipo di manuali pensati per la pratica. Come leggiamo nella presentazione, infatti, il «...lavoro, frutto di un metodico confronto fra gli elementi moderni della teoria del movimento e la praticabilità di proposte didattiche «provate sul campo» porta il lettore a centrare la propria attenzione sulle relazioni che il bambino stabilisce con l'ambiente che lo attornia nell'atto di imitare, di organizzare lo spazio, di utilizzare i materiali, di giocare.» Il libro è suddiviso in varie parti che riflettono l'approccio al tema; troviamo quindi nell'ordine alcune riflessioni teoriche di carattere generale, indicazioni metodologiche, schede didattiche e suggerimenti per guidare l'osservazione. Dal punto di vista scientifico il libro presenta un'educazione fisica di ispirazione psicomotoria, ovvero una teoria dell'educazione fisica che tiene conto della componente psichica del movimento. Ne consegue che le schede pratiche sono concepite sotto forma di domande «situazioni problema» che consentono al bambino di capire immediatamente quello che elabora durante le attività motorie e lo pongono al centro dell'attività stessa, consentendogli di sviluppare una certa capacità critica.

«Educare il movimento. Educare attraverso il movimento»

Molto interessante è anche questo testo dedicato agli insegnanti di scuola elementare e materna (è così che si chiama oltre confine), edito grazie ad un'iniziativa del Panathlon International, organizzazione che da qualche anno ormai ha fra i propri principali obiettivi l'educazione sportiva dei giovani, sensibilizzando e coinvolgendo la famiglia, la scuola, le società sportive, i soggetti pubblici ed altre istituzioni interessate. Anche in questo caso troviamo prima una parte teorica, seguita da suggerimenti da utilizzare nella pratica, ma l'esposizione delle basi scientifiche si tiene più sul vago e tratta di argomenti generali, senza scendere nell'esame particolareggiato di una teoria specifica. L'autrice ricorda fra l'altro «... l'importanza fondamentale del ruolo che il gioco assume in funzione dell'educazione motoria per la ragione che esso è un'attività ancorata

alla vita istintiva del bambino.» Anche qui abbiamo quindi la distinzione fra un momento di costruzione che vuole sviluppare tutti i requisiti che permettono di realizzare in modo corretto un'azione motoria, la cosiddetta «alfabetizzazione motoria» ed un momento di avviamento vero e proprio, che mira all'acquisizione di abilità specifiche fino a prerequisiti di tecnica e tattica, nell'ambito di quello che viene definito gioco-sport (i nostri giochi sportivi).

Giochi tradizionali infantili

Parlando di giochi ci vien fatto di accennare al libro intitolato «2000 giochi tradizionali infantili», libro che vuole venire incontro alle esigenze evidenziate da studi pedagogici e psicologici contemporanei che suggeriscono un avviamento alla pratica sportiva fatto tramite i giochi tradizionali per bambini, se del caso adattati alle particolari esigenze perseguite. «I prerequisiti attivati, le qualità apprese, le potenzialità espresse attraverso i giochi tradizionali infantili adattati ai diversi sport, possono inoltre meglio «trasferirsi» da uno sport all'altro, evitando specializzazioni precoci e ingiuste selezioni, aiutando il ragazzo a crescere consapevole dei propri mezzi, capace di scegliere criticamente il «proprio» sport. Citiamo infine a proposito di insegnamento i due libri «gemelli» (non a caso ritroviamo l'autore di uno fra gli autori dell'altro), «Elementi di educazione fisica e sanitaria per la scuola media» e «Educazione fisica per gli istituti superiori», che contengono – accanto alle inevitabili ripetizioni – nozioni teoriche ben strutturate e chiaramente illustrate, ed alcuni spunti per la pratica.

Per chi vuole saperne di più

Parlando di insegnamento non può mancare a mio avviso un riferimento ad un «classico» del settore, «L'apprendimento qualitativo dei movimenti», che presenta dei concetti chiave sulle prospettive pedagogiche di una teoria del movimento che pone gli accenti sui processi cognitivi. Un'opera molto teorica, che sviscera in modo abbastanza interessante anche se con qualche inevitabile ripetizione e a volte dilungandosi in dettagli, il movimento come attività umana primigenia. Per chi non è ancora pago e vuole ulteriormente approfondire le proprie conoscenze consigliamo infine «Percorsi

sghembi. Emozioni, complessità e memorie negli apprendimenti motori». La struttura dell'opera è abbastanza logica; dopo le presentazioni abbiamo nell'ordine premesse, basi, relazioni, esperienze e conclusioni. Attenzione, però, a chi volesse incautamente avventurarsi nella lettura consigliamo di prendersi tempo, molto tempo e di armarsi di santa pazienza e magari di mettere un buon dizionario a portata di mano, se vuole capire almeno qualcosa... E a questo proposito, mi permetto di consigliare il nuovo «Glossario di educazione fisica» di cui a quanto pare l'incauto lettore inizia ad aver bisogno a pie' sospinto nel momento in cui si accinga a esaminare testi di un certo spessore teorico.

m

Bibliografia

Bartoli Baldoni, E.; Borgna Orsini, R.; Gnerre, O.; Ornis, S.: Elementi di educazione fisica e sanitaria per la scuola media. Firenze, Giunti Marzocco, 1989. SFSM 03.2100

Borgogni, A.; Davi, M.: Percorsi sghembi. Emozioni, complessità e memorie negli apprendimenti motori. Roma, Società Stampa Sportiva, 1997. SFSM 03.2647

Ferretti, E.: Conoscersi, conoscere, comunicare. Attraverso il movimento. Scuola Magistrale Cantonale, Ufficio Insegnamento Primario, 1991. SFSM 70.2567/Q

Gori, M.; Tanga, M.: Glossario di educazione fisica. Roma, Società Stampa Sportiva, 1999. SFSM 03.2713

Gori, M.: 200 giochi tradizionali infantili. Roma, Società Stampa Sportiva, 1999. SFSM 71.2595

Hotz, A.: L'apprendimento qualitativo dei movimenti. Roma, Società Stampa Sportiva, 1996. SFSM 70.2974

Ornis, S.: Educazione fisica per gli istituti superiori. Firenze, Giunti Marzocco, 1991. SFSM 03.2150

Solliani, R.: Educare il movimento, educare attraverso il movimento. Milano, Libreria dello sport, 1995. SFSM 03.2491/Q